

## DITEL@NOI

Posta: Via Chiatamone, 7 - 80121 Napoli  
 Telefono: 081.2458111 Fax: 081.2458209  
 e-mail: diteloanoi@ilroma.net

## Bassolino, fuga dalla Campania Destinazione? Ovvio: l'Europa...

Gentile direttore, Bassolino annuncia che, fra un anno, aprirà una discussione in Consiglio per valutare la situazione. Immagino già il risultato: i suoi cortigiani dichiareranno che è insostituibile e lo pregheranno di restare nell'interesse generale. Chissà se ci sarà un'opposizione, come nel Parlamento bulgaro!

Carlo Farnese, Napoli

Stia tranquillo signor Farnese, il nostro governatore della Campania sa bene che non può sedere più su quella poltrona. Oramai non può consentirsi nemmeno di andare a teatro, perché appena gli spettatori lo riconoscono, viene insultato e fischiato, come è successo qualche sera fa quando era in compagnia della moglie. La fuga l'ha già preparata: si chiama Europa.

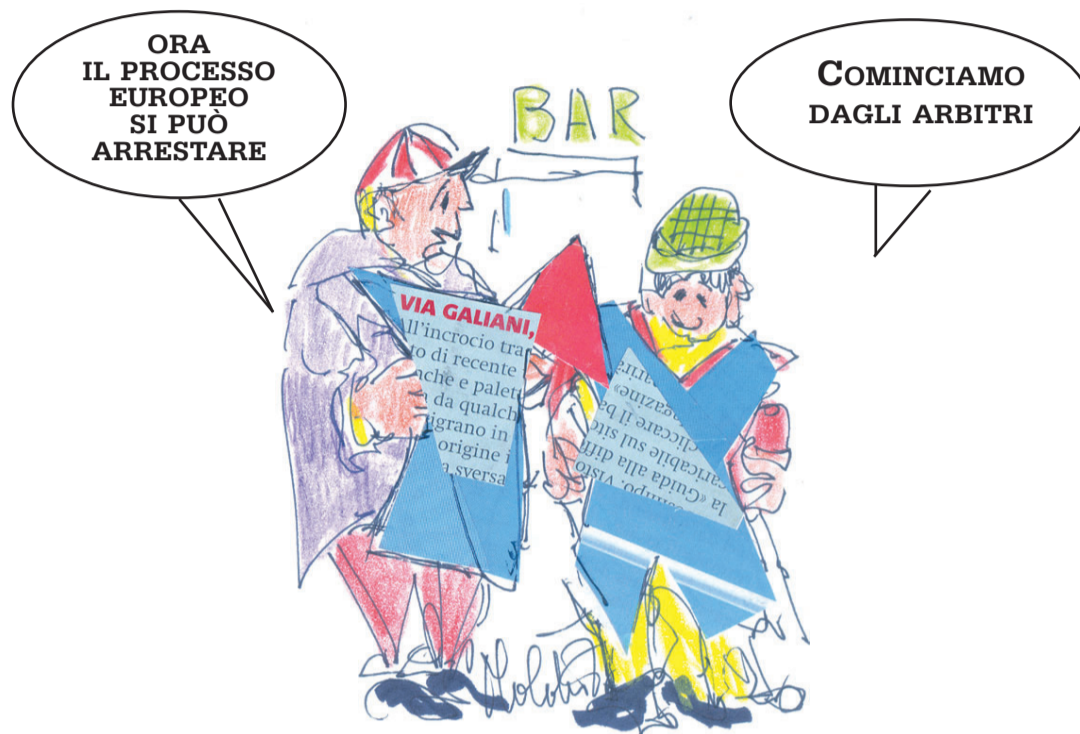
## Dal Monaldi all'Iraq, per ridare il sorriso ai bambini che soffrono

Egregio direttore, stanotte non ho dormito. Forse ho chiuso gli occhi, non la mente. Forse non vedo l'ora di partire. Non è la prima volta che viaggio per motivi umanitari, ma sento che ora è diverso. Sono appena le tre di notte. Manca poco all'alba e di lì a poco la vita riprenderà. Le finestre delle case alzeranno le loro palpebre ed i palazzi spalancheranno le loro enormi bocche, da cui una miriade di uomini e donne ricominceranno ad inseguire qualcosa o qualcuno. Destinazione Kuwait per poi spostarsi in Iraq a Camp Adder Ali Ab, una stazione militare. Raggiungiamo l'aeroporto. Dopo ore di volo si raggiunge il Kuwait. Un colore bianco ci circonda, troppo bianco per uno che vive e lavora, accanto a persone vestite di bianco. Le persone che ci accolgono sono militari, ragazzi che hanno voglia di parlare, ascoltare. Probabilmente qualcuno si domanderà il perché siamo lì a rischiare la vita, per aiutare chi non vive da un'eternità? Un aereo militare, ci aspetta per decollare. Si sorvolano zone a bassa quota, non si vede anima viva. "Guarda quella roccia sporgente!" Penso. E se da quella roccia spuntasse qualcuno con un bazooka e ci buttasse giù? Finalmente si arriva nel territorio iracheno e l'aereo atterra nel Camp Adder Ali Ab. Si riparte di nuovo, destinazione operativa Camp Mittica, sede del nostro ospedale da campo dove ci aspetta un carico di persone, adulti e bambini, senza sorriso. Si avvicinano lentamente, riusciamo a vedere solo lunghe vestaglie nere e, istintivamente, ci chiediamo: "Dove sono i bambini?". Pian piano, da quei lunghi mantelli neri, vedi sbucare piccole testoline. Sembrano scoiattolini che cercano cibo, sempre in allerta, per paura che qualcuno li possa far del male. Parlano con i genitori, un silenzioso brusio accompagnato da sguardi e carezze. Non sorridono, non mostrano le labbra, occhi spalancati. Riusciamo a tranquillizzarli con l'aiuto dei genitori. Sono belli. I loro occhi, anche se tristi, sono belli. Bambini cresciuti troppo in fretta, sono grandi ometti, nella loro dignitosa sofferenza. Dobbiamo rimettere a posto le piccole labbra di questi bambini, affetti da una patologia facile da guarire, ma che senza il nostro aiuto andrebbero incontro a morte sicura (in alcuni paesi nascere col labbro leporino e sinonimo di morte) perché sono considerati mostri, demoni. Sono solo piccoli angioletti che hanno bisogno di "collaudare" le loro invisibili ali per portare pace nel mondo. Abbiamo lavorato senza sosta, ma ora

LA VIGNETTA

DI MALATESTA

## Il no dell'Irlanda al Trattato



sono felice e vedere il risultato degli interventi eseguiti, mi fa sorridere, anzi ho voglia di ridere dalla gioia, ho voglia di abbracciare tutti quelli che mi si avvicinano. Si riavvolge il nastro e, dopo aver accarezzato il volto di quei bambini, salutato i loro genitori, si torna a casa. Gli angioletti adesso hanno le ali e ci sorridono, mentre ci allontaniamo. Sono raggianti e sicuro che, quando diventeranno grandi, si ricorderanno e parleranno di noi. Sono un poco stanco, forse è meglio dormire un po', spero di sognare quei bambini, e spero che domani arriverà un aereo dall'Iraq e tanti angioletti a bordo che abbiamo operato, con l'intento di fare anche loro, per noi, "una missione umanitaria" per estrapolare dalle viscere di tante persone "normali", la superficialità di cui sono impregnate, non solo verso questi ragazzi, ma anche nei rapporti sociali, limitati a fenomeni d'empatia verso chi non vive.

Errico Salvatore, S.O. chirurgia generale Monaldi

## Raccomandate a prezzo speciale Strane storie all'ufficio di via Bakù

Egregio direttore, è da un po' di tempo che si verifica uno spiacevole inconveniente, l'ultimo in questi giorni. Recatomi presso l'ufficio postale in via Bakù a Napoli (l'unico in zona che fa il servizio anche di pomeriggio), richiedo l'occorrenza per inviare delle raccomandate con ricevuta di ritorno, ma mi viene risposto che non è possibile in quanto non ci sono i moduli necessari, ma mi viene proposto al costo di 9,00 euro di inviare le raccomandate che arrivano in un solo giorno.

Inoltre ogni volta che arriva una raccomandata non mi viene consegnata, ma viene lasciata una cartolina nella cassetta postale per ritirare la raccomandata presso l'ufficio postale in via Borsellino ad Arzano, questo comporta una notevole perdita di tempo. Innanzitutto una fila per l'ingresso in quanto all'interno non ci può essere più di un certo numero di persone, e anche se lo sportello

per ritirare la raccomandata è libero non è possibile accedere all'interno dell'ufficio postale stesso, la fila viene fatta senza alcuna riparazione completamente esposti all'imtemperie. Tutto questo mi sembra assurdo mi auguro che vengano presi provvedimenti, o almeno si indaghi per evitare il disservizio.

Sergio De Rosa, Arzano

Nei prossimi giorni arriverà certamente, e la pubblicheremo, una risposta alla sua denuncia da parte del solerte ufficio stampa delle Poste Italiane.

## Puntualità, scoop e pluralità: il "vecchio" Roma è in gran forma

Cari amici del "Roma" vi faccio i complimenti per il salto di qualità fatto dal vostro-nostro giornale con un impaginazione e grafica più fresca e accattivante e contenuti sempre precisi e competenti. Vorrei complimentarmi per le vostre pagine di sport che anticipano notizie ad esempio del calcio mercato. Da operatore di un informagiovani vi dico che le pagine di sport dedicate ai giovani e giovanissimi sono molto gradite dai ragazzi che tra l'altro comprendono che si sentono protagonisti e che per stare su un giornale non c'è la sola via della nera. A chi vi critica per i finanziamenti di Stato direi magari che i soldi investiti dallo Stato fossero sempre spesi per una pluralità di informazione e che forse tanti fingono di sapere che poi tutti i giornali usufruiscono di benefit. A volte leggendo altre fonti pare che la pietra dello scandalo sia il "Roma". Ma vale sempre il detto molti nemici molto onore. Un consiglio che darei è quello di far conoscere periodicamente ai lettori lo stato di salute del giornale, non per pettegolezzo ma per capire come stia in salute. Uno di famiglia il "Roma" di Napoli, anno 1862. Grazie di tutto.

Bruno Ambrosino, Acerra

Molto caro signor Ambrosino. Grazie per gli auguri e per i consigli.

L'OPINIONE

di GUSTAVO SELVA

## Bush-Ratzinger, prima pietra di una Chiesa universale

Boris Biancheri, uno dei migliori ambasciatori, fra i tanti che l'Italia ha avuto a Washington ha scritto su "La Stampa" di venerdì che «fino a non molto tempo fa» (per Roma credo si possa dire fino all'anno scorso, quando George W. Bush fu duramente contestato) «la visita di un Presidente degli Stati Uniti in una capitale europea era l'occasione per tutto il radicalismo popolare di area 'gauchista' di ritrovarsi in Piazza. Venerdì, a Roma un paio di migliaia di dimostranti si sono riuniti per onor di firma a Piazza della Repubblica e si sono sciolti qualche centinaio di metri più in là». Biancheri attribuisce queste modifiche all'accoglienza al Presidente americano al fatto che Bush è in fine mandato (e questo può essere vero), aggiungendo subito che se Roma ha accolto con una protesta così blanda «è soprattutto accaduto perché l'America non ha più il ruolo egemone». Io credo invece che il cambiamento più significativo è venuto dalla rottura della maggioranza che sosteneva il Governo Prodi, le cui proclamazioni di autonomia dalla «egemonia dell'America» non erano minimamente credute dall'estrema sinistra oggi non più rappresentata in Parlamento. Credo che vada a merito del Pd di Walter Veltroni, che fa un'opposizione al Governo Berlusconi, che vede il ruolo del Presidente degli Stati Uniti - chiunque esso sia positivo per la difesa della pace. E la pace oggi si ottiene combattendo il terrorismo e in concreto impedendo con ogni mezzo, che Ahmadinejad possa fornirsi della bomba atomica, avendo come obiettivo primario quello di cancellare lo Stato di Israele. Ma l'evento più importante della venuta a Roma per una visita di congedo dalle massime autorità italiane che rappresentano la Nazione, è stata sicuramente l'accoglienza che il Papa Benedetto XVI ha voluto fare all'Uomo, alle persone di Bush e della sua sposa prima ancora che al Presidente e alla First Lady del mondo, la cui potenza è determinata da razze, religioni, lingue, costumi, storie, filosofie di popoli di ogni parte del pianeta

Terra, che però si sentono americani. L'accoglienza e sicuramente anche le amichevoli conversazioni



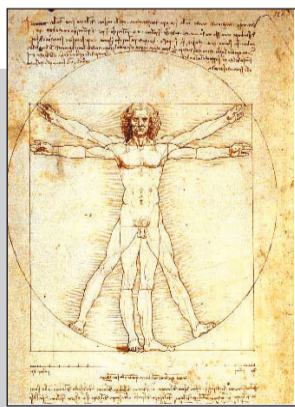
hanno voluto dare al mondo il messaggio che ciò che fa sentire fraterni amici è prima di tutto la religione e in particolare quella religione che vede nella nascita e nella fine del percorso terreno di vita, il disegno di Dio.

L'America ha la società umana più religiosa del mondo; che poi gli atti di ciascuno dei suoi cittadini comprenda tutti i valori e tutti i "peccati", che sono la violazione dei dieci comandamenti dettati da Mosè è l'ulteriore prova che la società americana mette al primo posto, Dio valorizzando la democrazia personalistica e non di classe per la soluzione dei problemi politici, economici sociali interni internazionali.

L'intesa che Benedetto XVI ha trovato nei tre incontri che ha avuto con Bush è stata fatta come indicazione da dare alla politica con il contributo personale di ogni cittadino del mondo. Questo contributo deve riguardare in primo luogo la sacralità della vita e il valore della famiglia.

Quando per la prima volta un Papa andò alla Casa Bianca nell'aprile scorso, Bush cogliendo il motivo temporale del compleanno accolse anche l'Uomo Joseph Ratzinger nel grande prato della Casa Bianca con gli onori di un Capo di Stato, ma ancora più significativi furono i gesti, le parole i canti cioè la festa familiare di un compleanno che significano propositi di amore e di felicità scambiati fra membri di una stessa famiglia naturale e spirituale.

L'evento svoltosi in Vaticano venerdì con quello alla Casa Bianca segna davvero una pietra miliare nella storia di una Chiesa Universale (quale è quella cattolica nei principi prima che nelle Istituzioni visibili) e di un Presidente degli Stati Uniti d'America, la Nazione il cui popolo in poco più di due secoli si è formato con gli embrioni venuti dai semi generatori dei padri nel grembo delle madri di razze di ogni parte del Globo terrestre.



## LA SCIENZA PER TUTTI

a cura di Michele Sanvitale

## Dopo Marte, la Nasa parte alla scoperta del Sole

Non si sono ancora spenti gli echi della missione spaziale che ha portato una sonda artificiale, la Phoenix, ad atterrare sulla superficie di Marte per sondarne l'abitabilità attraverso la ricerca di acqua, che la Nasa annuncia di avere in cantiere un altro progetto altrettanto ambizioso: studiare da vicino il Sole!

Gli obiettivi della missione sono due: misurare la temperatura della corona e l'accelerazione del vento solare. Il progetto potrebbe sembrare folle ma, secondo gli esperti dell'agenzia, sarebbe assolutamente fattibile.

Qualche dettaglio in più l'ha fornito Lika Guhathakurta, responsabile del programma:

«Visiteremo per la prima volta una stella ancora viva. Si tratta di una regione del sistema solare inesplorata, e le possibili scoperte sono tutte da delinearle». Ma cerchiamo di approfondire gli obiettivi della missione. Innanzitutto verrà investigata la parte più esterna del Sole: la corona. Questa non ha limiti definiti e si estende per decine di milioni di chilometri. La missione avrà lo scopo di misurarne la temperatura, che presenta un'anomalia: se potessimo misurare la temperatura della superficie della stella, infatti, essa sarebbe circa 6000 gradi, e dovrebbe diminuire procedendo verso l'esterno; questo, invece, non succede, tanto che la parte più esterna della sua atmosfera, la corona per l'appunto, può raggiungere anche la temperatura di un milione di gradi. Il secondo scopo della missione è lega-

to al vento solare, quella corrente di particelle emesse dall'atmosfera solare che, secondo alcuni scienziati, svolgerebbe un'importante funzione protettiva nei confronti dei pianeti, in quanto "schermerebbe" i dannosi raggi cosmici grazie alla sua natura ionizzata. L'aspetto che in questo caso si vorrebbe approfondire, riguarda la sua distribuzione: se è vero che raggiunge pianeti, comete ed asteroidi spingendosi, secondo alcuni, fino a 160 U.A. (Unità Astronomiche: rappresenta la distanza media tra la Terra ed il Sole), stranamente però non c'è traccia di questo fenomeno nelle zone vicine alla superficie del Sole. «Per risolvere questi misteri - sottolinea Guhathakurta - è necessario entrare nella corona, perché è in quella zona che succede tutto». Fin qui l'ambizioso progetto di già si cono-

scono tempi e modalità. Essa sarà eseguita con l'ausilio della sonda che sarà chiamata Solar Probe, il cui lancio avverrà nel maggio 2015, in concomitanza con la fine di 24° ciclo solare, per una durata prevista di circa sette anni in cui si potranno analizzare, da un osservatorio privilegiato, differenti fasi dello stesso ciclo.

Una delle difficoltà maggiori sarà legata alle altissime temperature che la sonda dovrà sopportare, che saranno sicuramente superiori ai 1400 gradi, considerato che la sonda si avvicinerà fino a soli 7 milioni di km dalla stella. Naturalmente sarà equipaggiata con strumentazioni necessarie a garantire un'atmosfera senza alterazioni al suo contorno, riducendo al massimo interferenze e campi magnetici; ma l'innovazione più significativa

è una tecnica chiamata tomografia della corona, che consentirà di realizzare immagini tridimensionali della corona solare, simili a scansioni mediche.

Come se non bastasse, ci potranno essere anche altre sorprese dalla missione: per raggiungere la sua posizione di misurazione, la sonda approfitterà di un allineamento favorevole di Venere per sfruttarne la forza di gravità ed usarla come fionda per acquistare velocità, così potrebbero essere effettuate misurazioni preziose anche sul secondo pianeta del sistema solare.

Tutto ciò aggiunge entusiasmo alla preparazione della missione, come sottolinea Guhathakurta: «È un lavoro molto eccitante, una missione straordinaria che non vediamo l'ora di iniziare».